

Ferrovie | Pillon invitato in consiglio comunale. Facchin ammette: «Su Trento Nord aspettiamo chiarimenti»

La circonvallazione passa in aula

Il Dibattito Pubblico che ha acceso i riflettori sul progetto, presentato da Rfi, di circonvallazione ferroviaria di Trento farà prossimamente tappa anche nell'aula del consiglio comunale. Su iniziativa di Marcello Carli, consigliere di Rinascimento Trento, sottoscritta anche da Andrea Maschio (Onda Civica) e Silvia Zanetti (Si può fare!) è infatti stata depositata una richiesta di convocazione di un consiglio straordinario alla presenza di Andrea Pillon, il coordinatore del Dibattito Pubblico nominato dal ministero nell'ambito della procedura di approvazione del progetto.

«Mi pare opportuno che su un progetto così importante, che segnerà nel bene o nel male il futuro della città - spiega Carli - anche il consiglio comunale possa rappresentare a Pillon le proprie idee e osservazioni. Quest'opera, come la ferrovia che ha compiuto ormai 164 anni, rimarrà molto a lungo e dunque è essenziale per la



Marcello Carli e (in video) Andrea Maschio chiedono il consiglio straordinario

città che venga fatta bene. Ed è giusto che i rappresentanti eletti possano dire la loro sul progetto».

L'incontro, se Pillon darà la sua disponibilità, dovrebbe avvenire all'inizio di gennaio.

Intanto nell'ultima seduta il consigliere Maschio ha presentato una domanda d'attualità tornando a chiedere lumi sulle modalità d'intervento di Rfi nel tratto in cui si dovrà andare ad asportare circa 38.000 metri cubi di terreni all'in-

terno dell'ex Carbochimica, sito inquinato a Trento Nord. L'assessore Ezio Facchin di fronte ai suoi timori ha ammesso di non avere informazioni approfondite sull'intervento e di attendere delucidazioni e chiarimenti da Rfi, Provincia e Agenzia per l'ambiente. Una mancanza di chiarezza che Maschio definisce «allucinante».

La mancanza di trasparenza è un elemento di critica ripreso più volte nel corso del dibattito delle ultime settimane con riferimento ad una clausola di riservatezza formata da Rfi, Comune e Provincia nel 2018 nell'ambito del protocollo d'intesa sui progetti condivisi di bypass e interrimento. «La cittadinanza è stata tenuta all'oscuro di quanto stava venendo avanti ed ora ci troviamo in questa situazione incredibile» ribadisce Michela Bonafini, una delle «vittime» del tunnel, una «abbattenda» che dovrà trovarsi un nuovo ufficio dove spostare la sua attività professionale. **F.G.**



Andrea Pillon (a sinistra) col sindaco Franco Ianeselli